Anno LXVIII - periodico mensile - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abb. Post. 70% - LO/BG - Editore: Ordine dei Medici - Dir. Resp: Mariagrazia Mazzoleni - Reg. Tribunale di Bergamo - n. 261 del 7.04.1952 - Stampa: Grafica Monti snc, Bergamo

GIUGNO
2019

www.omceo.bg.it

IL BOLLETTINO

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI BERGAMO

LA GESTIONE DELLA CRONICITÀ

LUNGIMIRANZA E CRITICITÀ DEL MODELLO LOMBARDO

di Guido Marinoni, *presidente Ordine di Bergamo*

La nostra Regione ha puntato tutto sulla gestione della cronicità: un progetto sulla carta lungimirante, che ci ha collocato ai primi posti in Europa per lo studio del problema e la realizzazione di grandi modelli , il Creg prima e la Pic (presa in carico) poi.

La messa a regime, tuttavia, incontra una serie di difficoltà che discendono da errori evidenti di programmazione. Mi riferisco all'aver creduto che i medici specialisti ospedalieri, impegnati nell'erogazione di prestazioni ad alto contenuto tecnologico, con responsabilità altamente specifiche, potessero impegnarsi anche nella programmazione trasversale del percorso di cura del paziente polipatologico o all'aver pensato che il sistema delle cure primarie non svolgesse già un ruolo fiduciario di presa in carico globale, avendone tutte le relative connotazioni specialistiche.

Un altro errore poi è stato quello di sottovalutare l'impegno richiesto da una presa in carico complessa come quella prevista dalla Pic, sia a livello ospedaliero di erogazione delle prestazioni, sia a livello di organizzazione delle cure primarie.
I medici di famiglia chiamati nella nostra provincia a partecipare alla presa in carico in modo volontario e con una minima retribuzione aggiuntiva hanno risposto con un'adesione di circa il 50%, una disponibilità quasi impensabile, date le premesse.

È stato fatto poco però per migliorare l'organizzazione degli studi medici, ad esempio in termini di disponibilità di personale amministrativo e di infermieri e questo proprio in un momento strategico, in cui l'imponente ricambio generazionale in atto avrebbe fornito l'occasione anche per una implementazione degli aspetti organizzativi.

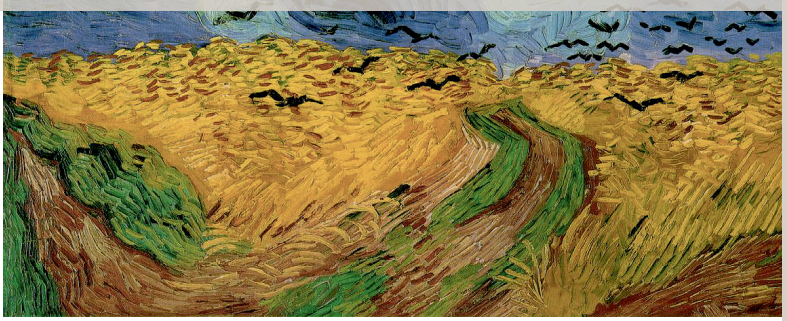
// segue a pagina 2 //

CAO informa

a cura di **Stefano Almini,** *presidente Commissione Albo Odontoiatri*

PRIMA SOGNO I MIEI DIPINTI, POI DIPINGO I MIEI SOGNI

Scriveva Vincent Van Gogh: "Prima sogno i miei dipinti, poi dipingo i miei sogni". Ho scelto questo incipit perché le nuove indicazioni di legge hanno tramutato in realtà alcune situazioni da tempo desiderate e sognate... Durante i 13 anni dalla Legge Bersani che liberalizzava i contenuti e le modalità della pubblicità sanitaria, soltanto il Codice Deontologico ha cercato di dare regole e orientamento al comportamento del professionista sanitario, per tenere a freno il rischio di una deregulation.
Ma deregulation fu in ogni caso: messaggi fortemente indegni della nostra professione, cartelloni pubblicitari degradanti il valore intellettuale della nostra attività, volantinaggio selvaggio con la corsa al ribasso del prezzo...
Ciò nonostante l'Ordine ha cercato di mantenere ferma la solidità della identità intellettuale. E Van Gogh insegna che i sogni possono essere dipinti e che i risultati possono essere sogni realizzati. Lentamente, attraverso un confronto con le associazioni dei consumatori, con le rappresentanze politiche, rivedendo gli effetti sul campo dello sbrago profes



sionale (svendutosi ai sistemi di marketing commerciale) si è compreso che la sanità non è assimilabile ad un concetto commerciale, non deve avere le stesse coordinate della "vendita" di un prodotto.

Dal primo gennaio 2019 la normativa riposiziona il messaggio pubblicitario sul piano della informazione sanitaria, eliminando di netto la promozionabilità e la suggestionabilità emozionale.
Un sogno? No, una realtà. Parola del maestro Vincent Van Gogh, il pittore che ci ha insegnato a mettere nero su bianco ciò che sarebbe sembrato impossibile. Ed il colore giallo dei suoi campi di grano sono la migliore immagine della nuova primavera intellettuale che ci aspetta.

ENPAM - INFORTUNI E MALATTIA

Tutelati i liberi professionisti senza vincoli di reddito

Da quest'anno, in caso di inabilità temporanea, l'indennizzo verrà garantito a tutti e non più solo a chi ha un reddito al di sotto di limiti stringenti.
Chi sarà costretto ad assentarsi dallo studio potrà contare su un'indennità pari all'80 per cento del reddito dichiarato ai fini della Quota B. Potrà fare domanda anche chi ha un fatturato alto: l'unico limite sarà sull'importo massimo dell'aiuto che si riceverà dall'Enpam (circa 5mila euro al mese, o più precisamente 167,11 euro al giorno).
Mentre quindi l'importo del sussidio massimo è più che raddoppiato rispetto a prima (era di 80 euro al giorno), i tempi di carenza si sono dimezzati: si potrà ottenere la tutela a partire dal 31° giorno di malattia o infortunio anziché dal 61° come in passato.
Il diritto alla tutela - che potrà durare fino a 24 mesi - scatta dopo aver versato la Quota B per almeno tre anni. Tutti i dettagli sul sito di Enpam.

PRIMI PASSI DA MEDICO

Tutto esaurito per il percorso in sei tappe promosso dalla Commissione Giovani Medici dell'Ordine e dedicato ai neo laureati.
Gli incontri per affiancare i neo colleghi durante i primi passi nella professione hanno riscontrato il pieno gradimento dei partecipanti e sono proseguiti con un ulteriore approfondimento su criticità e prospettive delle diverse aree professionali. Con l'aiuto di esperti sono state affrontate diverse tematiche, dal fisco all'assicurazione, dai certificati medici alla previdenza, fino alla tutela legale e alla responsabilità medica.
"Abbiamo fornito una panoramica più ampia possibile sui temi - spiega Paola Pedrini, segretario dell'Ordine - promuovendo in particolare il confronto tra i neo laureati e chi sta esercitando la professione da qualche anno. Il risultato è stato davvero confortante e siamo già al lavoro per una futura edizione che coinvolga anche gli studenti degli ultimi due anni di medicina".

LA GESTIONE DELLA CRONICITÀ

LUNGIMIRANZA E CRITICITÀ DEL MODELLO LOMBARDO

// segue da pagina 1 //

Le cooperative dei medici di famiglia stanno svolgendo dunque un ruolo importantissimo, ma non bastano i centri servizi, che fondamentalmente hanno la mission di pianificare le prenotazioni delle prestazioni specialistiche o gli interventi di formazione, per riorganizzare l'attività quotidiana degli studi medici.

Questi ultimi sono diventati di fatto la frontiera di una crescente richiesta della più variegata e imprevedibile domanda e sempre su questi vengono scaricati i più variopinti adempimenti burocratici; tutto ciò mentre, per mere ragioni di risparmio, si trovano nell'impossibilità di prescrivere farmaci, che più che innovativi si potrebbero definire strategici, quali gli antidiabetici e gli anticoagulanti di (relativamente) ultima generazione.

La stessa condizione di frontiera in cui, per la verità, versa il mondo ospedaliero, sempre più in difficoltà, dai pronto soccorso ai reparti di degenza, che rischiano, in alcuni casi, la desertificazione e a cui viene richiesto un sempre crescente impegno di erogazione.

Il recente accordo integrativo regionale per la medicina di famiglia rappresenta un primo passo per allocare risorse sul territorio, mirate alla presa in carico e alla miglior organizzazione degli studi medici, ma la strada per una riorganizzazione delle cure primarie è ancora in gran parte da percorrere.
Le soluzioni devono passare solo attraverso l'ascolto di chi vive la professione tutti i giorni in un modo sempre più complesso e difficile.
Non si tratta solo di tutelare i professionisti, ma di evitare l'estinzione del nostro servizio sanitario.

Guido Marinoni

IL BANNER DEDICATO AI CENTRI ANTIVIOLENZA

Nella **homepage** del sito dell'Ordine **www.omceo.bg.it** è stato realizzato il nuovo banner dedicato ai centri antiviolenza della nostra provincia dove è possibile trovare indirizzi, orari e recapiti telefonici.

L'Ordine aderisce e partecipa con un proprio rappresentante – la dottoressa Federica Di Sieno – al Protocollo d'intesa con il Comune di Bergamo (quale ente capofila) per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e alla rete interistituzionale operativa. Al Protocollo aderiscono una cinquantina tra istituzioni e soggetti pubblici (tra cui la Questura, il Tribunale e l'Ats) e soggetti privati.
Attraverso il coinvolgimento dell'Associazione donne medico, l'Ordine è impegnato a veicolare nel modo più ampio possibile presso tutti i medici l'informativa sulle iniziative territoriali.
Tra le finalità del Protocollo ci sono la realizzazione di azioni di formazione e sensibilizzazione degli operatori degli enti che aderiscono alla Rete – in particolare in ambito giuridico, sociale e psicologico – e di educazione nelle scuole, oltre che la costruzione di un sistema di rilevazione dei dati che riguardano il fenomeno.

AIDM E LA CULLA PER LA VITA

La Culla per la vita è stata inaugurata nel 2007 presso il Monastero Matris Domini di Bergamo.
Nata per accogliere i neonati abbandonati ha sempre rappresentato per la sezione di Bergamo dell'Associazione Italiana Donne Medico (Aidm) un simbolo di attenzione e rispetto per la vita. La Culla "parla" e ci permette di affrontare e portare all'attenzione delle comunità bergamasca le problematiche psicologiche ed economiche delle future mamme che arrivano alla decisione dell'abbandono.
Sono molte le istituzioni e le associazioni che si interrogano su come limitare il più possibile questo rischio e soprattutto su come sostenere le mamme per evitare tali abbandoni.

La "Culla per la vita" è un progetto: quello speciale contenitore ideato per accogliere e proteggere un eventuale neonato abbandonato, ci permette di divulgare tutta una serie di informazioni sulle diverse possibilità che lo Stato italiano offre a una donna in difficoltà che non riesce ad affrontare serenamente la propria gravidanza e a provvedere al mantenimento del suo bambino. C'è infatti la possibilità di partorire in anonimato in qualsiasi struttura ospedaliera, rendendo possibili le pratiche di adozione sin dal momento della nascita del bambino.
L'iniziativa vede tra i protagonisti, oltre ad Aidm e alle suore del Monastero Matris Domini, Soroptimist, Movimento per la vita e Centro Aiuto alla Vita.

A 12 anni dalla sua installazione presso il Monastero si pensa oggi ad una diversa e più funzionale location: è stata presentata al Comune di Bergamo la richiesta di trasferimento della culla alla Croce Rossa di Loreto dove i volontari si alterneranno lungo le ventiquattr'ore per la sorveglianza. Appena ottenuta l'autorizzazione ci attiveremo per l'inaugurazione.

Fabiola Bologna, *Presidente Aidm Bergamo*

ESTATE ALLE PORTE
Medici disponibili alle sostituzioni

Presso la segreteria o direttamente nell'area riservata (Sostituzioni) di **www.omceo.bg.it** è presente l'elenco costantemente aggiornato dei colleghi disponibili per sostituzioni in medicina generale, pediatria e odontoiatria.
Per chi invece volesse iscriversi all'elenco è disponibile il modulo, sempre su **www.omceo.bg.it** (segreteria/Modulistica), da compilare a inviare a segreteria@omceo.bg.it.

Si ricorda che, nell'area riservata del sito, è presente la rubrica Cerco & offro sempre aggiornata con le offerte di lavoro e i bandi più recenti.

GIUGNO
2019

IL BOLLETTINO

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI BERGAMO

ORDINE dei MEDICI - RECAPITI
Via Manzù 25, 24122 Bergamo
Tel. 035.217200 | Fax 035.217230
email: segreteria@omceo.bg.it

ORARI APERTURA
lunedì, martedì, mercoledì_____ore 10.00 > 16.00
giovedì_____ore 10.00 > 19.00
venerdì_____ore 10.00 > 13.00

PER APPUNTAMENTI TEL. 035.217200

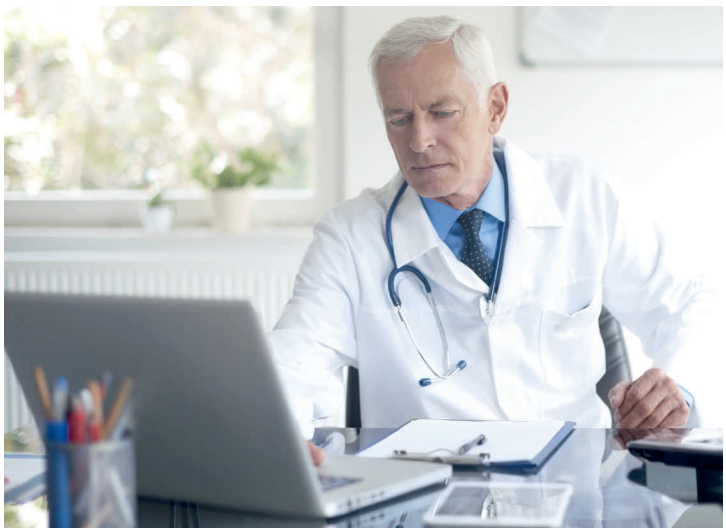
Il presidente, dott. **Guido Marinoni,** è reperibile al 335.6441383
Il vicepresidente, dott. **Livio Abonante** e il segretario, dott.ssa **Paola Pedrini,** sono reperibili il giovedì pomeriggio allo 035.217200
Il presidente Cao, dottor **Stefano Almini**, è reperibile al 335.1328519

PENSIONE: ISTRUZIONI PER L'USO

Dedicato ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta che hanno maturato il requisito

di Lucia Reduzzi, *dirigente Ordine di Bergamo*

- Comunicare con almeno due mesi di preavviso le dimissioni all'Ats. Attenzione: precisare sempre nella comunicazione le date relative all'ultimo giorno di lavoro e alla cessazione dell'attività. A questo proposito si suggerisce di fissare l'ultimo giorno lavorativo in un giorno non festivo (ad esempio nel mese di giugno 2019, ultimo giorno lavorativo venerdì 28 giugno e data di cessata attività sabato 29 giugno). L'Enpam, infatti, prevede la decorrenza della pensione dal primo giorno del mese successivo a quello di cessata attività (si ribadisce: non festivo). In questo modo verrà confermata la retribuzione Ats per l'intero mese e, sempre nel caso dell'esempio, la decorrenza della pensione Enpam dal 1° luglio 2019. In sintesi è opportuno fissare la cessazione dell'attività a fine mese.

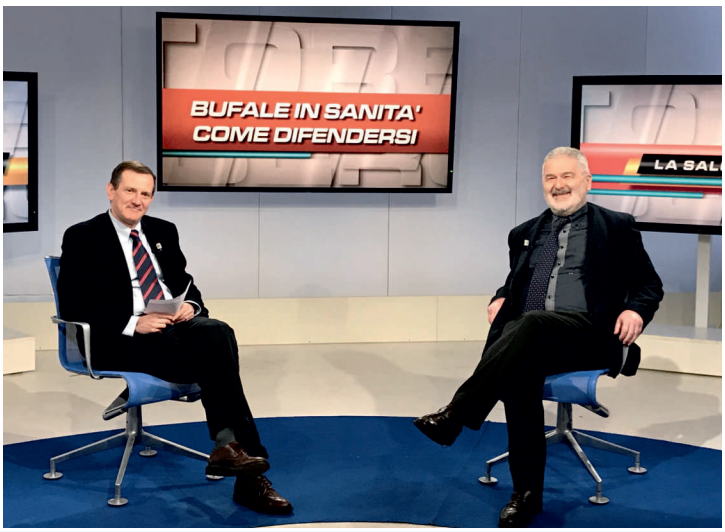


- L'Ufficio Convenzioni di Ats comunica ai distretti (oggi Presst), un mese prima della cessazione, la data esatta di conclusione del rapporto lavorativo. È compito del Presst avvisare i cittadini.
- Al medico Ats riconoscerà come retribuzione il numero degli assistiti in carico entro il giorno 15 dell'ultimo mese lavorativo.
- La domanda di pensione deve essere presentata all'Enpam esclusivamente dopo la cessazione dell'attività (nel nostro esempio dal 1° luglio) utilizzando la modulistica scaricabile dal sito Enpam oppure richiedendola alla segreteria dell'Ordine.
  Per accelerare i tempi si suggerisce di allegare alla domanda di pensione Enpam il certificato predisposto dall'Ufficio Convenzioni Ats con indicato lo stato di servizio completo. Anche tale certificato dovrà essere richiesto.

Per quanto riguarda i tempi di erogazione della pensione si comunica che occorre attendere 4 mesi dalla presentazione della domanda all'Ufficio protocollo Enpam. Ovviamente perverrà con gli arretrati previsti dal giorno della decorrenza (nell'esempio, presentazione a luglio 2019, erogazione a novembre 2019).
Per informazioni è a disposizione l'Ufficio Convenzioni di Ats al numero 035.385174

COMUNICAZIONE, L'ORDINE CONSOLIDA IL DIALOGO CON I CITTADINI

Prosegue anche per quest'anno il progetto di comunicazione dell'Ordine. BergamoTv e RadioAlta sono i media individuati quali canali privilegiati per intercettare un pubblico più ampio possibile, prevedendo interventi sia in fascia mattutina che serale.
L'obiettivo di questa attività d'informazione è quello di far conoscere l'organizzazione sanitaria provinciale, di incidere sui comportamenti (stili di vita) che si riflettono sulla salute delle persone e di divulgare la cultura della "prevenzione".
"Siamo da sempre consapevoli dell'importanza che la comunicazione riveste – sottolinea il presidente dell'Ordine, Guido Marinoni –, cerchiamo di promuove un dialogo costante con il cittadino per condividere esperienze ed informazioni, puntando a migliorare la qualità della vita delle persone".
Attraverso le emittenti televisive e radiofoniche l'Ordine è in grado di entrare sempre più sul territorio e nella realtà quotidiana dei cittadini. La realizzazione di uno spazio autogestito televisivo di informazione sanitaria, e di appuntamenti radiofonici ben cadenzati, garantisce una maggior visibilità all'Ordine consentendogli di promuovere sempre più il diritto alla salute oltre che svolgere anche attività di educazione sanitaria.



Dalla carenza dei medici alle fake news in sanità, dalle eccellenze bergamasche al funzionamento delle Rsa, fino alle novità in tema di Registro dei tumori: sono questi i temi trattati nella prima parte dell'anno che è possibile "recuperare" scaricandoli dalla homepage di **www.omceo.bg.it (Media).**